



Rassegna Stampa

lunedì 26 settembre 2022

Rassegna Stampa

26-09-2022

FITET

NUOVA VENEZIA	26/09/2022	43	Bortoletti è dedito al tennistavolo A. T.	3
NUOVA VENEZIA	26/09/2022	43	La nuova sfida di Martire Non si smette mai di lottare Alessandro Torre	4

FITET

2 articoli

- Bortoletti è dedito al tennistavolo
- La nuova sfida di Martire Non si smette mai di lottare

Bortoletti è dedito al tennistavolo IL COACH

Atleta e allenatore. Marco Bortoletti, poliziotto classe 1967, sta accompagnando Pietro Martire nella sua nuova avventura con il tennis tavolo. Bortoletti vanta un passato da giocatore sino alla C2. Poi la carriera da tecnico prima al T.T. Noale, poi i Leoni di San Marco e il San Bartolomeo Salzano, ora Mirano. Adesso

sta proseguendo la specializzazione da allenatore paralimpico; ha infatti partecipato al Raduno del Gruppo Paralimpico Difesa svoltosi a Jesolo.

A.T.



Peso:3%

La nuova sfida di Martire

«Non si smette mai di lottare»

Pietro, dal calcio al campionato di ping pong con la San Bartolomeo Mirano
Lui in sedia rotelle contro avversari normodotati. «La disciplina che volevo»

LO SPORT PARALIMPICO

MIRANO

Non smettere ma di lottare anche quando la vita ti mette di fronte a prove dure. Così la pensa Pietro Martire che ha appena intrapreso una nuova sfida, quella con il tennis tavolo, lui in sedia a rotelle contro i normodotati. Perché Pietro, avendo appena iniziato, da dicembre 2021, a praticare questa nuova disciplina, nella prossima stagione agonistica parteciperà ai campionati italiani con la formazione D3 del San Bartolomeo Mirano assieme ad avversari normodotati. «Si può fare perché il tennis tavolo è uno sport di testa prima di tutto», spiega Martire dopo che con la società pongista miranese ha tenuto un open day per il tennis tavolo paralimpico, «magari per trovare un altro appassionato come me per allenarsi assieme, o per fare la coppia ai prossimi campionati paralimpici. Perché altri capiscano che non ci si deve mai arrendere e si può fare sport anche se sei su una sedia a rotelle».

LA STORIA

Questa è solo l'ultima delle tante sfide che Martire ha messo in campo, dopo il terribile incidente del 2004, e non è certo quella che si presenta tra le più difficili. «Ho sempre giocato a calcio, raggiungendo l'Eccellenza con l'Abano e il Camposampiero. Poi quel fa-

tidico incidente del 2004 quando dopo un contrasto caddi battendo la testa. Disolito voi giornalisti dite sempre che da quel momento sono "costretto" sulla sedia a rotelle. Ma a me non piace quel termine. Sono semplicemente su una sedia a rotelle. Da quel momento è iniziato il mio secondo tempo. Ho fatto 20 giorni di rianimazione a Padova e 8 mesi di riabilitazione a Montecatone, vicino a Imola, in una unità spinale. Solo una volta tornato a casa ho guardato che cosa potevo fare con quello che era rimasto della mia vita. Lo sport è venuto decisamente dopo. Nel frattempo ho intrapreso tante lotte e tante attività in questi anni. Dalle barriere architettoniche, agli incontri con tutte le scuole primarie del Miranese per parlare di disabilità. Poi è arrivato il momento di tornare all'attività sportiva, io che ero sempre stato uomo di sport. Lo sport, in primis, è una palestra di vita: ti dà la possibilità di affrontare tutte le sfide in una maniera diversa. Così, quando ne ho avuto la possibilità, ho cominciato a praticare l'hand bike, con cui ho fatto sette maratone. Non l'ho mai praticato in maniera agonistica perché avrei dovuto allenarmi seriamente e molto. Ma avendo scoperto le domeniche libere, la possibilità di divertirmi con gli amici, io che prima le domeniche le passavo sul terreno di gioco, ho voluto tenermi in forma, ma libero da ogni impegno extra.

Dopo questa esperienza mi sono avvicinato allo sci e mi sono lanciato con il paracadute».

ARRIVA IL PING PONG

Ora è arrivato anche il ping pong. «Quando ero piccolo avevo il pallone da calcio sotto la sella della bici per correre a prendere gli amici e giocare sul campo del patronato di Dolo. E quando non giocavamo lì, eravamo a casa di amici a divertirci a ping pong. Infatti a mia moglie Paola, a cui devo tutto, ho sempre confessato che il mio sport in carrozzina mi sarebbe piaciuto fosse proprio il ping pong. E da quando sono diventato il delegato provinciale per il Cip e ho cominciato a girare spesso per vari Open Day ho avuto la possibilità di provarlo. A novembre dello scorso anno in uno di questi appuntamenti con l'associazione paraplegici del Nord Est ho partecipato a un Open Day in cui ho provato il tennis tavolo. Mi sono così divertito che quando sono tornato a casa ho cercato qualcuno vicino a me che facesse questa disciplina. E ho conosciuto la San Bartolomeo di Mirano che aveva un allenatore che aveva cominciato il corso per istruttore paralimpico: Marco Bortoletti. Lui ancora oggi mi dice che sono arrivato come un fulmine a



Peso:68%

ciel sereno».

LA SVOLTA

Da quel momento è stato un crescendo sino ai campionati nazionali paralimpici a giugno. «Da dicembre ho cominciato ad allenarmi con gli amatori due volte alla settimana, e con loro e grazie a Marco e Shasa Pellizzon (il diciannovenne pongista di Serie A a Prato) abbiamo bruciato le tappe, arrivando agli italiani di Rimini dello scorso 18-19 giugno. Sabato non sono riuscito a passare il girone “principianti”, mentre domenica

agli assoluti di classe 2 ho conquistato i quarti di finale. Perdendo con Paolo Antonelli della Bentegodi Verona 3-2, lo stesso atleta che avevo trovato a Padova ad aprile nel mio primo torneo in assoluto e che mi ha fatto poi i complimenti per i miei miglioramenti per i miei miglioramenti». I prossimi obiettivi? «Grazie a Marco e Shasa che mi allenano da seduti arrivare più in fondo possibile al prossimo campionato italiano. Anche quello di D3 che giocherò contro i normodotati con la squadra del San Bartolomeo che

inizierà il 1 ottobre. Perché il tennis tavolo è uno degli sport più inclusivi in assoluto».

ALESSANDRO TORRE



Pietro Martire, atleta e delegato provinciale del comitato paralimpico alle prese con il tennis tavolo: in queste foto è assieme al suo allenatore Marco Bortoletti, tra allenamenti e gare per la società di Mirano della San Bartolomeo



Pietro Martire ora ha scelto il tennis tavolo: eccolo (a destra con la maglia rosso nera) nella sfida con un altro atleta



Peso:68%